

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	1.00
Id. annuo	10.00
Id. triestrale	3.00
Id. semestrale	1.50
Id. trimestrale	0.75

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una doppia in tutto il Regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 25, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

VENTI COPIE

della 1ª edizione in gran lusso

"CARMINA LEONIS XIII"

verranno scritte fra gli associati al nostro giornale, i quali al 30 giugno abbiano soddisfatto al prezzo d'abbonamento per tutto il corrente anno.

Concorreranno al premio anche i nuovi soci che pagheranno anticipato il semestre.

SENATORE A SENATORI

Ecco la lettera del sen. Di Castagnetto ieri annunciata:

« Onorevoli colleghi,

« Al momento che sta per aprirsi in Senato la grave discussione sul codice penale, io mi sento in dovere di esternare all'alto consesso la mia opinione. « Certamente non mi vien nuovo, ed anzi è stato sempre vivissimo in me il desiderio di prender parte alle discussioni del Senato, ed ho compiuto, per quanto mi fu possibile, all'onorevole mandato della coscienza di chi conosco l'ampiezza dei suoi doveri verso la monarchia e la patria. La mia dedizione allo Statuto mi esigeva la osservanza, ed io credo esservi stato fedele sia verso il re, sia verso la nazione.

« Pervenuto ora all'apice della scala, cioè decano del Senato, per nomina, e forse anche per età, io non posso che lodarmi dei riguardi sempre usati dagli onorevoli miei colleghi, e tributare a tutto l'alto consesso i sensi della mia gratitudine. Però

in molte gravi questioni non ebbi la sorte di votare, colla maggioranza, e fu mio primo e principale dissenso quello in materia religiosa. Perciò, se lo Statuto fu votato in senso totalmente cattolico, non tarderò a manifestare opinioni dissensionistiche, non che una tendenza alla separazione degli interessi della Chiesa da quelli dello Stato con soggezione della Chiesa.

« La prima e fondamentale lottura fu quella avvenuta nel 1850, colla dolorosa legge Siccardi, abolitiva del foro ecclesiastico, non che delle garantigie principali riconosciute alla Chiesa dai reati di Savoia, e che erano il palladio della reciproca armonia.

« Io mi opposi per quanto le deboli mie forze e la poca mia autorevolezza potevano valere a fronte dei primari di scienza che dominavano l'augusto aragosto, ma ad essi rimase la vittoria, e se gli interessi di Dio furono governati da quelli del mondo, non è a concludersi però che stiasi migliorati di sorte monarchia e nazione.

« Infatti non tardarono a manifestarsi le tendenze democratiche avverse allo Statuto largito da re Carlo Alberto, e quella base grafica, che doveva formare la felicità della nazione, trovossi ben presto demolita dalla lagtimevole legge di re regna, e non governa, cioè colla sostituzione del governo parlamentare al reggimento costituzionale.

« Quindi si è proceduto di passo in passo al completamento di quest'opera fatale, e quando fummo giunti all'anno 1870, le cose si fecero per votare l'abolizione del potere temporale della Chiesa e la capitale in Roma.

« Come io aveva combattuto la legge Siccardi nel 1850, a vaticinazione, le tristi conseguenze, così io fui avverso alla legge delle garantigie, dell'una e dell'altra io ho coscienziosamente esposte le conseguenze, senza speranza di prevalere contro la settaria deliberazione.

« Quanto all'augusto nostro re e sovrano, essendo cessata ogni sua responsabilità in un governo parlamentare, solamente quando si tratterà di apporre la sua firma, egli dichiarerà se nell'interesse della Chiesa e dello Stato sia espediente di consentire.

« Dopo la solenne discussione in Firenze, alla legge delle garantigie, non ho creduto che fosse lecito a me di sedere in parlamento a Roma ed ivi esercire un atto di sovranità, prescindendo poi anche dalla questione religiosa, io mantengo l'opinione che importi assai più all'Italia conciliarsi con la Sede apostolica e trasferire la capitale nella splendida Firenze.

« Ora venendo sugli articoli del nuovo codice penale che sta per discutersi in parlamento, se credo, debbono prender parte alla discussione, mi sia lecito almeno di scongiurare i colleghi a non votare disposizioni lesive alla Chiesa fondata da N. S. Gesù Cristo.

« Credano pure e si persuadano che il cattolicesimo è il labaro dell'Italia, alla quale assicura un predominio sull'universo. Capisco che alcuni settarii massonici di nessuna credenza anzi infedeltà a satana si espongano con infame insania ad una condanna sempiterna; ma i più per buona sorte sono credenti di cuore e ben decisi a non apostatare: piaccia a Dio di confortarli e condurli a salvamento. Che se alcuni membri del clero per eccesso d'orgoglio od altri motivi tralignassero, il Governo è abbastanza autorevole e fornito di mezzi per non essere costretto a sanzionare una legge antireligiosa.

« Ella è cosa per sé evidente che, se il pontefice Leone XIII è protetto dalla legge sulle garantigie, il vescovo di Roma mons. Gioacchino Pecci non lo sarà ugualmente, ed andrà soggetto a tutte le conseguenze deplorato negli articoli del codice penale che per una tal posizione fatta al supremo gerarca del cattolicesimo non debba

scuotore dal letargo tutte le nazioni del mondo, lo giudichi il lettore.

« Oso adunque pregare gli onorevoli miei colleghi del Senato a non voler dare il voto a quegli articoli contro una classe veneranda e benemerita della nazione, dimostrandosi così non tanto avversari alla religione cattolica, specialmente in Italia.

« Che se la nazionale rappresentanza si consoliderà, come è quasi universal desiderio, nella già encomiata ed iniziata sua residenza, io sarei felice di poter sedere una volta ancora fra gli illustri ed autorevoli colleghi; ma pur troppo la quasi assoluta immobilità giunta agli anni 87 or ora iniziati, me ne tolgono la possibilità e la speranza.

Di V. S.

Devono obblino

Senatore Di CASTAGNETTO.

Torino, 20 giugno 1888.

LE CANZONATURE DI CRISPI

(Incidente parlamentare)

Nella tornata della Camera del 23 di giugno venne in discussione la serietà dell'on. Crispi. E' un bocconcinio ghiotto di cui non vogliamo difendere i nostri lettori. Ecco il cenno che gli stessi giornali liberali fanno di questo incidente:

« Sorrentino presenta un'interpellanza, al ministro dell'Interno, sull'inchiesta dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Crispi. — Qualunque sia la forma dell'interpellanza, l'adetto e Rispondero dopo l'approvazione della legge comunale e provinciale (Mauri prolungata).

Sorrentino. — Non posso accettare questa canzonatura (Oh! Oh! Rumori).

Si, è una canzonatura rimandare la mia interpellanza a dopo la legge comunale e provinciale.

Pres. — La proposta del presidente del consiglio non è una canzonatura.

Sorrentino. — Non saprei che cosa sia

e non doveano tardare a sopraggiungere in aiuto di Lavergne.

Harry Douglas, giunse, senza sinistro sino al fondo; si elegò la corda, facendo segno alle guide di non ritirarla, e raggiunto Lavergne, lo sollevò con precauzione, frugò in una valigetta che portava a fianco, ne trasse una paletta e l'accostò alla labbra di Lavergne, che non tardò a riaprire gli occhi.

— Dove sono io adunque? domandò Lavergne appena rinvenuto in sé.

— Nelle braccia di chi è disceso per aiutarvi e salvarvi.

— Grazie; non per me, ma per lui... prestatelo, non perdiamo tempo; nel punto ove sono avvenuto non ho ancora scavato la neve.

« E animato di novello ardore, confortato dall'aiuto del generoso inglese, Lavergne si rimise nuovamente all'opera.

L'inglese, le cui forze pareva si raddoppiassero al pensiero di poter salvare l'amico di Lavergne, lanciava con facilità lungi da sé dei blocchi che Lavergne, a stento avrebbe smossi.

La neve e le pietre ammonticchiate nel punto in cui Lavergne era caduto andavano diminuendo a vista d'occhio, e ormai più non rimanevano che tre pietre enormi, equilibrate per una specie di miracolo in modo che formavano come una volta assai spaziosa al disotto.

— Oh! esclamò l'inglese, qui volere far forza in due.

Ma Lavergne non l'ascoltava più.

(Continua.)

APPENDICE

205

Il piantatore della Martinica

Lavergne si voltò col dorso verso il precipizio; appoggiò le ginocchia sull'orlo e si lasciò penzolare adagio, adagio.

Le due guide incaricate di filare la corda piano piano lo facevano discendere e Lavergne trattò un grosso e robusto coltello di sacoccia se ne serviva, piantandolo nella parete del crepaccio, per regolare il dondamento che potea farsi pericoloso.

Di mano in mano che Lavergne calava, il fondo dell'abisso pareva si sprofondasse sempre più.

Gli occhi di Lavergne da quando a quando si flocavano nel fondo per vedere se scoprisse una forma umana; ma sempre invano.

Tutto ad un tratto la corda cessò di filare.

Le guide non ne avevano più.

Come ben aveva detto Vittorio, più di venti metri mancavano perchè potesse toccare il fondo dell'abisso.

Lavergne col sangue freddo del vero coraggio prese il suo partito.

Si accoccolò su una sporgenza del crepaccio, e quando sentì di avere i piedi ben puntati da poter spiccare un salto, col suo coltello tagliò risolutamente la corda e si lanciò abbasso.

Un grido si levò dall'alto dove le guide erano avanzate, e predettero che per Lavergne fosse finita come per suo amico.

Dopo pochi istanti di stordimento, Lavergne aprì gli occhi, si levò sulle ginocchia e si tastò le membra.

Tranne un grande indolenzimento, del resto la neve altissima aveva smorzato la violenza del salto e Lavergne era indolente.

Ringraziò il cielo, e tosto si accinse alla ricerca di Cirillo.

Egli immergeva le mani nella neve, schiavava pezzi di roccia trascinati dalla valanga, rivoltava pietre enormi, chiamando senza tregua: Cirillo! Cirillo!

Niente! non trovava mai niente! Eppure Cirillo era là, doveva esser là, sotto quel peso immane, schiacciante, che forse lo aveva già soffocato.

Lavergne proseguiva intancabile, nella sua ricerca, pregando e indirizzando al cielo di quei voti che ottengono miracoli.

Ma poco a poco il suo respiro si faceva affannoso, le sue braccia si stancavano; il freddo lo sorprende, freddo terribile, mortale, che addormenta il viaggiatore per non lasciarlo svegliare mai più.

Lavergne comprese la gravità di tali sintomi, egli calcolava i minuti, e prevedeva che Vittorio e i suoi compagni sarebbero giunti solo a tempo per rintracciare due cadaveri.

Tuttavia Lavergne non si lasciò dominare né dalla spossatezza né dallo scoraggiamento; egli continuava a frugare nella neve e a gettare da quando in quando il grido: — Cirillo! Cirillo!

Gli parve che una voce dall'alto gli gridasse:

— Coraggio!

allora! Dovrò poi svolgere la mia interpellanza ai banchi? (ilarità.)

Pres. — Non sarebbe la prima volta che avverrebbe (Risa prolungata).

Crispi — Ho detto una cosa seria, on. Sorrentino. Non dico e non faccio cosa che non sia seria, e all'occorrenza presenterò un documento (Commenti).

Crispi batte i pugni sul tavolo (Nuovi commenti).

Sorrentino. — Non mi sembra che a quell'epoca si possa discutere una questione così seria. Si tratta di un consiglio di sessanta persone.

Pres. — Non entri nel merito.

Sorrentino. — E' tempo che cessi questo stato di cose.

Crispi (tutto animato). — Io non desideravo che la gran questione accennata dall'on. Sorrentino venisse alla Camera. Poiché lo si vuole, io lo farò, presentando dei documenti che forse faranno dispiacere a qualcuno.

Sorrentino (vivamente). — Non certo a me.

Crispi. — Se rimandai la sua interpellanza a dopo le leggi di riforma, io feci perché voglio che prima si discutano le leggi urgenti. Del resto, ripeto che io mai dissi e mai feci cose non serie.

E' bello notare l'ilarità prolungata, la nuova ilarità e le prolungate risa dei deputati in quella che Crispi protesta di non canzonare nessuno, e di non dire e non fare che cose serie; bellissimo poi è vedere con che fiero piglio Crispi dica voglio. Oramai è la sua volontà che fa legge; e si dice che l'Italia è retta da governo libero, da sistema rappresentativo e popolare! E' invece governata dalla più dispotica e dittatoriale autocrazia. Al dispetto, Crispi aggiunge la canzonatura e la beffa, e l'ilarità dei deputati, quand'egli pretende di essere sempre serio, prova che non v'è serietà di sorta a Montecitorio, e che l'Italia ha sul collo una canzonatura di governo e di parlamento.

ROMA IMPALPABILE E INVISIBILE

L'Emanipazione se la prende con la intangibilità di Roma.

«Intendiamoci un po' su questa Roma intangibile».

«O parlate della vostra Roma, della Roma conquistata il 20 settembre, della Roma in cui Vittorio Emanuele disse che ci siamo e ci resteremo, e allora avete ragione».

«Questa Roma nessuno ve la vuole toccare, né la toccherà. Godete, gloriatevi in essa, ne avete ragione. Degna è di voi, e voi siete degni di essa».

«Ma se intendete l'altra Roma, la Roma che il popolo italiano cercava, la Roma sacra della nostra storia e delle nostre aspirazioni, oh! allora, dite addirittura che essa ci è ancora impalpabile e financo invisibile».

Altro che Roma intangibile; per l'Emanipazione la vera Roma, la Roma del popolo italiano è ancora impalpabile ed invisibile.

Fra le grida che si udirono nelle ultime dimostrazioni anticlericali di Roma vi fu anche questo: «Saliamo in Campidoglio a ringraziare GLI DEI». Massonismo, anticlericalismo, satanismo e paganesimo sono tutt'uno. E' la Roma pagana che si avvanza a gran passi, e i famosi progressisti del secolo XIX vorrebbero fare indietreggiare l'umanità di diciotto secoli. Bisogna proprio avere una triplice banda sugli occhi per non iscorgere la natura e il carattere dell'odierno movimento anticlericale, che vilipende Iddio, ma vuol ristabilire gli Dei in Campidoglio.

MISSIONE DELICATA

Si assicura dai soliti uffici, che il generale Winterfeld parte per Londra in missione segreta per riavere i documenti che a San Remo e a Charlottenburg

sarebbero stati trafugati al defunto imperatore».

Si sa che cosa sia questo trafugando. Si tratta evidentemente delle memorie politiche e private che Federico III scelse di suo pugno e che consegnò all'imperatrice Vittoria, la quale pare abbia malcelata ora l'intenzione di pubblicarli — ciò che poco accomoderebbe al nuovo imperatore e specialmente a Bismarck.

Le note dell'imperatore Federico riguarderebbero la trattativa che ebbero luogo a San Remo per decidere Federico III allora principe imperiale, ad abdicare il favore di suo figlio; e gli intrighi del pastore Stocker e del generale di Valdesse per trascinare il principe Guglielmo nel movimento pietista.

Queste note conterebbero inoltre un testamento politico, diretto al principe Guglielmo, e l'imperatore vi indica le qualità che dovrebbe avere l'attuale sovrano e il modo di regolare la sua condotta.

Esposizione di Parigi

Pubblichiamo, a titolo di curiosità la circolare del comitato agli industriali e commerciali italiani:

«Il comitato promotore per il concorso degli italiani all'esposizione universale di Parigi ha deliberato di continuare l'opera sua».

Noi non possiamo dimenticare che i popoli vivono di sacre e feconde emulazioni.

Al Campo di Marte, ove è dato convegno all'arte ed alle industrie di tutte le nazioni, vi è un posto serbato all'Italia — l'Italia non può lasciare deserto quel posto, l'Italia non può lasciare abbandonata la sua bandiera. Essa deve intervenire al convegno con tutto il vigore delle sue forze, ed in modo da far comprendere che non è soltanto risorta alla vita politica d'un grande Stato, ma che si è rialzata ben anche all'antica sua grandezza industriale ed artistica.

Noi invitiamo perciò i nostri produttori, i nostri artisti, quanti amano il loro paese a voler smettere ogni dubbiezza; a togliersi da una astensione che altri potrebbe credere pusillanimità; a voler secondare l'opera nostra, la quale non ha altro intento che di risalire i vincoli che esistono fra due popoli ai quali l'avvenire serba ancora nobili corone e fraterne cooperazioni.

Le Camere di commercio, gli istituti accademici, tutti i comitati e le associazioni che ci furono larghi delle loro promesse e del loro concorso sono pregati di ripigliare l'opera patriottica, alla quale daremo quel più vivo impulso che l'urgenza ci impone e gli interessi della patria reclamano.

La commissione esecutiva:

T. Villa, presidente — Dep. Bacarini A., dep. Bonghi R., dep. Branca A., dep. Colombo G., dep. Duca di San Donato G., dep. De Zerbis R., cav. Ercoli R., dep. Ferrari L., dep. Ferri F., dep. Gallo N., dep. Giussio conte G., dep. Pavese R., dep. Pascolato A., dep. Pianciani conte L., dep. Roux L., dep. princ. Sciarra M., dep. Salsmit-Doda F., dep. Salandra A., sen. Trocchi V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 — Presidenza BIANCHERI

La crisi vinaria.

Approvata la proroga del corso legale dei biglietti di banca; Indelli svolge la sua interpellanza sulla crisi delle Puglie invocando energici provvedimenti. Grimaldi difende l'operato del governo nelle trattative commerciali con la Francia; ne getta buona parte della colpa sulla Camera; loda quelle adunanze in cui si fecero conoscere i danni risultanti dalla rottura dei trattati senza querimonie e recriminazioni. — Quanto alla questione pugliese, non disconosce la critica situazione, ma dice che il governo ha già fatto qualche cosa; aggiunge essere già determinato un ribasso di tariffe per agevolare il trasporto dei vini. — Indelli è soddisfatto.

Trinchera parla sullo stesso argomento a lode del governo facendo però qualche raccomandazione che il ministero accetta. — Tosaldi parla come presidente del circolo onofio per difendere l'operato di esso.

Provvedimenti che pesano.

Presentata varie proposte, si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari. Nessuno è contento, ma quasi tutti accettano, perché necessità non ha legge. — C'è solo Zeppa che non ne riconosce l'urgenza almeno secondo la sua opinione aritmetica. — Rinviati poi la discussione a domani.

ITALIA

Bergamo — Un grosso contrabbando di tabacco. — I carabinieri della stazione di Vilminore — scrive l'Eco — trovandosi di pattuglia, incontrarono per via certo Luigi Tagliaferri, il quale conduceva un carretto tirato da un cavallo.

Messi in sospetto, i carabinieri vollero visitare il carico, ed allora il Tagliaferri se la batté, abbandonando ogni cosa in mano loro.

Sul carretto furono trovati 360 chilogrammi di tabacco greggio, 4 pacchi di tabacco lavorato ed 8 chilogrammi di zicari di virginea.

Catania — Un famoso brigante ucciso. — A Centuripe le guardie a cavallo uccisero, in un conflitto, il famoso latitante Nicola Bus, di Aderò, condannato a 20 anni di lavori forzati per assassinio, grassazioni, estorsioni e frodi.

Stava per formare una nuova banda di briganti ben armata.

Milano — «Domus divisa». — L'Alleanza evangelica milanese per dimostrare che al di sopra delle persone essa considera gli alti principi della libertà, pubblica una protesta contro gli articoli del nuovo codice penale che sono coercitivi del clero cattolico. Però un altro gruppo di protestanti, quelli della chiesa libera di Milano, del pari pubblicamente dichiarano di declinare unanimemente ogni e qualunque responsabilità in tale risoluzione.

Piacenza — Nubifragio. — In buona parte della provincia il nubifragio del 22 arrecò danni non pochi ai frumenti che piegavano sotto il continuo irrompere delle piogge e per l'abbondante terriccio da esse condotto, e alle strade che furono da un istante all'altro trasformate in canali.

Da Viustino si riceve notizia che la strada si era resa perfettamente navigabile; l'acqua penetrò nelle case dei contadini situate nella bassura, portando la desolazione nei disgraziati che temevano di morire affogati.

Un ragazzetto, certo Mareschi Francesco di anni 7, rimase travolto dalle acque sulla strada che va da Viustino a Montanara e sarebbe perito se non lo salvava certa Maria Lommi di anni 15, servente.

ESTERO

America — Quattrocento e sei discendenti. — Caterina Crowell di Lancaster è morta nel centesimo anno colpita da apoplezia, lasciando nella desolazione quattrocento discendenti frutto di cinque generazioni, così ripartiti: sedici figli, 168 nipoti, 212 pronipoti, 32 nipoti della quarta generazione e 6 della quinta. La Crowell s'era maritata a sedici anni.

Germania — Bel cambio. — Il Diritto di Roma — in seguito ad un articolo di poca simpatia per il giovane imperatore — fu respinto ora dalla grandiosa sala di lettura alla università di Berlino. Perciò l'abbonamento, che data già da vent'anni, fu soppresso.

E sapete, qual giornale dovrà rimpiazzarlo? L'Osservatore Romano.

Inghilterra — Un esempio dai protestanti. — Fu emanato il seguente decreto:

« Vittoria, regina.

« Noi, considerando religiosamente e seriamente che il nostro dovere indispensabile è di adoperare tutta le cure nel conservare al disopra d'ogni altra cosa ed insieme far progredire il rispetto e l'onore che son dovuti a Dio onnipotente, ed a perseguire e apprimare ogni vizio, profanazione ed immoralità, che tanto dispiacciono al Signore e son così pregiudizievole al nostro governo; « Incarichiamo con la presente ed ingiungiamo a tutti i nostri sudditi di essere vigili e severi nella ricerca e punizione

di chiunque si rendesse colpevole di atti dissoluti, immorali, o di pratiche contrarie al buon ordine, nonché di prendere le più efficaci misure per la soppressione di tutti i luoghi di mal affare e delle case di perdizione. »

Irlanda — Nuove perle. — La Pall Mall Gazette riferisce che si sono rinvenute delle perle in gran numero nei così detti datteri di mare, pescati in questi giorni nelle acque irlandesi.

Il presidente del consiglio municipale di Ormagh si è recato a Londra per sottoporre all'esame dei gioiellieri della capitale una collezione di queste perle, alcune delle quali hanno un quarto di pollice di diametro. Si afferma, inoltre, che esse sono di bellissima qualità e che abbondano in tutti i paraggi dove si trovano le conchiglie recentemente scoperte.

Cose di Casa e Varietà

Il 1° luglio

fra gli abbonati al Cittadino Italiano, i quali abbiano soddisfatto al prezzo d'abbonamento, verranno sortite 20 Copie del volume

GARMINA LEONIS XIII
edito dalla Tipografia del Patronato, con legatura elegantissima.

La giunta municipale di Udine

Visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 24 giugno 1888. Visto l'articolo 73 del r. decreto 2 settembre 1866 n. 3352:

Notifica

il risultato delle elezioni comunali quale lo abbiamo già pubblicato. Tutti i consiglieri sono eletti pel quinquennio 1888-93, meno il conte di Varzo dott. G. Battista che lo è pel quinquennio 1884-89 perchè in sostituzione al def. Morelli De-Rossi.

In tribunale

Udienza, 26 giugno

Chittaro Massimiliano, falegname di Udine condannato a tre anni di carcere per ribellione con ferimento.

Le fonti ineccepibili

Le informazioni raccolte dal cronista della Patria del Friuli sui fatti di Motmacco, che lo stesso cronista dichiarava ritenere di fonte ineccepibile, hanno trovato chi vi fa qualche eccezione.

Ieri infatti lo stesso giornale pubblicava la seguente:

Dichiarazione

Egregio signor direttore

della « Patria del Friuli ».

« Ho letto quanto nei giorni passati fu stampato nel giornale da Lei diretto sui fatti di Motmacco.

Reputo conveniente dichiarare che le narrazioni del giornale tanto sul fatto mio personale, quanto relativamente alle mie dichiarazioni e giudizi quale medico gorante sono, in vari punti, affatto erronee, inesatte e incomplete.

Il riserbo dovuto nei riguardi della giustizia penale mi impedisce di non soggiungere dettagli dei fatti.

Con preghiera di immediata inserzione, ho il pregio di protestarmi.

Civiale, 26 giugno 1888.

Devoto

Giovanni dott. Dorico »

Le corrispondenze originali

La dichiarazione sull'ilarità ci richiama alla mente un'altra cantonata presa dal cronista stesso, pubblicando nel n. 145 un telegramma del sindaco di Spilimbergo all'imperatore Guglielmo II, per esprimere le condoglianze dei spilimberghesi per la morte di Federico III. Quel telegramma fu seguito dalla seguente:

Smentita

Spilimbergo, 29 giugno.

« Il paese di Spilimbergo ha sentito, come tutta l'Europa, con dolore la infausta notizia della morte dell'imperatore di Germania, ma non si è dato a pubbliche manifestazioni; né il sottoscritto poteva perciò farsi interprete di un telegramma.

Con la più perfetta stima

Il sindaco

CONCINA »

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. Al litro non viene a costare che centesimi 12.

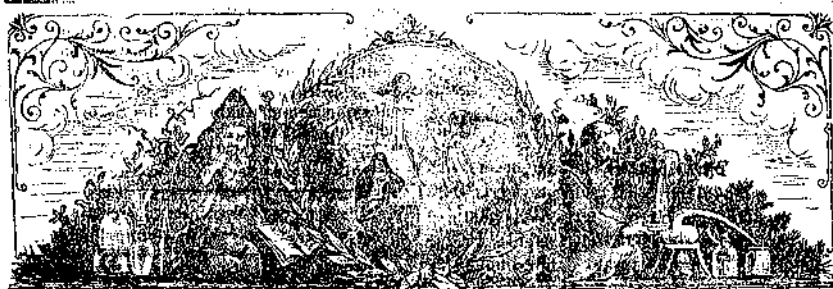
BIRRA!!

Dose per litri 26 L. 2.50.
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Con l'aumento di 50 centesimi si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Stagione estiva



CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

lenico-purgative-antimoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'insostituibile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa non è aumentato di poco, che mi pervengono di tale beneficio rimedio, mi incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarre dalla loro salute efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, disturbi di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzando ad impedire così la facilità indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendo la sua crisi; migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la gravidanza e mancanti mestrualioni.

L'uso di questa prosaia da febbili morboi gastrici, sterili biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evansi.

Rispetto al soma efficace, a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno a soggetti ad affezioni croniche, coll'uso di queste pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per deboli od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in mischia alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinarmente ne prenda Una o Due alla sera, od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi l'ossia aggravato da qualche altro incomodo od abbisoglia queste di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando ad alternare a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, o al fine a che saranno spariti quelli indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente etichetta.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine, alla Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miraboloso Balsamo Indiano che guarisce e rianima qualsiasi piaga, anche inveterata e qualunque ferita, è un vero balsamo per l'umanità. Inalterabile di sua natura curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Ascerotti della Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, ematocutanea, piaghe scrofaloze, varicose, psoriasi, renni e bruciature; si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1.25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

La Ditta Eredi POLLI & C.

ha solo il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive o gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitarsi di soverchio il gastrismo non essendo alcoolico.

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI BALILLO dell'Ospedale Maggiore di Milano. «Sono lieto di poter attestare agli Eredi POLLI, che per le proprietà toniche del loro Amaro del Padre Felice, nulla si potrebbe desiderare di meglio».

Giudizio dell'Illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANFAGATI.

«Posso francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi presta ottimi servizi in ogni caso in cui eravi inclinazione di scattare l'appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell'agregio medico G. PIETRABESCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
piccola L. 1
grande L. 2.50 Franco porto
piccola L. 1.50

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi.

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico e sufficiente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione, le piaghe, le cataratte, le fistole, le abcessi; per la cura dei tumori d'occhi, le emorragie, le lacrimazioni, le congiuntiviti, le blefariti, le cheratiti, le iriditi, le miopie, le ipermetropie, le astigmatie, le strabismi, le paralisi, le nevralgie, le emicranie, le vertigini, le tinniti, le otiti, le meningiti, le encefaliti, le epilessie, le idiosincrasie, le allergie, le intossicazioni, le emicranie, le vertigini, le tinniti, le otiti, le meningiti, le encefaliti, le epilessie, le idiosincrasie, le allergie, le intossicazioni.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo della BOTTIGLIA L. 1.

COMANO

NEL TRENTINO

Antico Terme, bagni e bibita

Col 1.º maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalina bromo-jodica Comano portenta una cura efficace nella malattia della pelle leprale, e degli occhi, ma come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tosse croniche, ecc.

Lo Stabilimento di Comano, che venne riaperto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amenissima valle della Giudicaria e dista mil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triple coincidenze giornalieri.

Posto, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenevix di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenevix ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantissima Americana.

Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza togliere quel morbido velutito che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegata rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0.60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandone la "cominita". Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a "freggare" l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo soli 50 centesimi dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

FERRO MALESCI

Quantità di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o la loro stessa giovinetta che soffrono l'acuto mal di stomaco, non hanno appetito, sono tormentate da «emierania» (dolor di testa) fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per mancanza di difficoltà mestrualioni, e nervosa estenuazione, (isterismo), di carattere inquieto (ipochondria) da andare la vita neggia a se stesse ed a voi che le avvilitate; per vincere questo stato moroso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nel suo movimento, specialmente di globuli rossi ricorrete, con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olto Puro di

ECATO DI MERLUZZO

CON

Ipotofisi di Calce e Soda.

di tanto grato al palato quanto il latte.

Posiede tutto la virtù dell'Olto Cindo di Egnate di Merluzzo, più quelle degli Ipotofisi.

Guarisce la Tisi.

Guarisce la Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofala.

Guarisce il Reumatismo.

Guarisce la Febbre e le altre febbri.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituita dal latte, e di odore e sapore gradevolissimo di facile digestione, e la sopprimono i stomaci più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW YORK.

Si vende da tutti le principali Farmacie a L. 5.00 la bottiglia e da L. 1.00 la scatola di 12 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA.

MANARA, premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Diregato al preparatore chimico MANARA in Merù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 74.

Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. (Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.)

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annuncianti.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

REMONTOIRS

UDIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologeria LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che umbilicali e scrotali, in un solo e solo, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiermaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

TIPOGRAFIA DEL PATROANTO